



Ufficio Stampa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 17 marzo 2017

Canino e Ballista due pianisti per danze di serie A

Applausi e ironie in note a Showville



TASTIERA Bruno Canino e Antonio Ballista

di NICOLA SBISA

Programma intrigante quello che lo «storico» (possiamo ben definirlo così: ha raggiunto i sessant'anni di attività!) duo pianistico **Bruno Canino - Antonio Ballista** ha presentato alla Camerata: musiche nate per essere danzate (e lo furono a suo tempo e tutte con grande successo, auspice il grande Diaghilev, al quale il concerto intendeva appunto rendere omaggio) e per l'occasione presentate nella inusuale versione per due pianoforti o per quattro mani. Pagine che si risolvono in una vibrante esaltazione del ritmo e del colore, ma in aggiunta proposte, ove opportuno, con una accorta venatura di sottile ironia che - possiamo dirlo conoscendo i due pianisti da tanto tempo - conferisce alla musica (ed è tutta «grande» musica!) un fascinoso «valore aggiunto».

L'annunciato programma ha subito quello che potremmo definire un - inatteso, ma indubbiamente gradito - ampliamento. Infatti a Debussy (il sempre fascinoso *Prélude à l'après midi d'une femme*), Milhaud (il brano eseguito è stato il *Tango dei fratellini* tratto dal balletto *Le boeuf sur le toit*) e Stravinsky - presenti con pagine che appunto nella versione pianistica (quella della *Sagra della primavera* è opera dello stesso autore), rivelano ulteriori occasioni di suggestiva presa sull'ascoltatore, grazie anche alla raffinata scrittura (compiutamente esaltata, aggiungeremo,

dalla scontata valentia dei due interpreti) - si sono aggiunti la *Danza del mugnaio* da *Il cappello a tre punte* di De Falla, *Jack in the box* (una «pantomima» originale per pianoforte) di Satie e la celebre *La valse* di Ravel: un arricchimento gustoso e colorito! Comprensibilmente il punto nodale del programma era la *Sacre du printemps* di Stravinsky, cui era dedicata l'intera seconda parte del programma e che, appunto, è stata presentata nella versione a quattro mani: grande musica confermatasi una volta di più incisiva e trascinate, pur senza gli smaglianti colori orchestrali! Un concerto sicuramente un po' fuori dalla norma, ma che ha comprensibilmente affascinato il folto pubblico convenuto allo Showville.

L'occasione spinge ad una considerazione di base: la musica concepita per essere danzata non è affatto musica di «serie B», basterà pensare alle grandi creazioni di Ciaikoski, che da sempre hanno un posto di rilievo nei programmi sinfonici! Ma nella versione pianistica le opere - brevi o ampie che siano - acquistano un sapore particolare, che si ispessisce grazie alla valentia degli interpreti: e con Canino e Ballista si va sul sicuro!

Successo calorosissimo ed alla fine due bis: una polka di Stravinsky e *Laideronnette - imperatrice des pagodes* di Ravel.

Il concerto è stato preceduto da una ampia introduzione-intervista ai due pianisti, fatta dal prof. Pierfranco Moliterni.